

**Comune di Sant'Agata li Battiati
Provincia di Catania**

N. 24 Reg. Delib.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Regolamento del Corpo di Polizia Locale.

L'anno DUEMILATREDICI il giorno DICIANNOVE del mese di APRILE alle ore 20.30 e seguenti, nella Casa Comunale, convocato dal Presidente con avvisi scritti e notificati ai singoli Consiglieri Comunali, si è oggi adunato il Consiglio Comunale.

All'inizio della trattazione dell'argomento risultano:

		Presenti	Assenti
01	MAVILLA Salvatore		"
02	MANGANO Sebastiano	"	
03	RAPISARDA Vito		"
04	SAPIENZA Domenico	"	
05	LA FARINA Francesco	"	
06	ROMEO Salvatore	"	
07	LUCA Roberto	"	
08	DI BENEDETTO Sergio	"	
09	RANNO Angela	"	
10	VEROUX Adolfo	"	
11	PULVIRENTI Mario	"	
12	ROSANO Salvatore	"	
13	FLORESTA Otello		"
14	ZAPPALA Giuseppe	"	
15	GULLO Carmelo	"	
16	MIGNEMI Claudio		"
17	CAPOBIANCO Diego	"	
18	LAGUZZI Orazio	"	
19	CARUANA Angelo		"
20	COSTANZO Luigi		"
	TOTALE	14	6

MUNICIPIO DI SANT'AGATA LI BATTIATI
 Si è deliberato
 del 22-05-2013 al 05-05-2013
 è stato deliberato dal Consiglio Comunale nel corso della seduta del 05-05-2013
 S. Agata li Battiati, il 06-05-2013
 [Signature]

Repubblica
 10/1/13

Partecipa il Segretario Generale Dott.ssa Maria Concetta Floresta
 Presiede la seduta il Consigliere Romeo Salvatore nella sua qualità di Vice Presidente, essendo assente il Presidente.

[Signatures]

Il presente verbale è stato redatto con l'ausilio del sistema di registrazione audio e trascrizione computerizzata.

IL VICE PRESIDENTE: "Passiamo alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno. Comandante lei lo deve illustrare? Dica, come Assessore, prego".

IL CONS./ASS.RE SAPIENZA: "Come Assessore. Eravamo rimasti la volta scorsa, se ricordate bene, sulla richiesta del Consigliere Luca, riguardo i chiarimenti sulla figura del Vice Comandante. Il Comandante e io abbiamo depositato presso il Consiglio Comunale e ne abbiamo dato a chiunque ne volesse copia tutta la documentazione giuridica attestante la decisione proposta circa l'articolo 7, in particolare circa la istituzione della figura del Vice Comandante. Sul punto voglio dare qualche chiarimento ulteriore, rispetto a quelli credo abbastanza esaustivi che avevo dato la volta scorsa. Allora, come detto, il contratto collettivo precedente quello attuale che è del 1989, prevedeva una autonoma figura di Vice Comandante e pertanto in virtù di questa autonoma figura c'era un concorso apposito, un inquadramento, appunto, contrattuale. Il contratto collettivo del 1999 ha, invece, espunto dal sistema l'autonoma figura del Vice Comandante. L'accordo contrattuale al contratto collettivo del 2000 per i Vice Comandanti in carica che in tal modo decadevano dalla nomina in sé ha previsto che essi fossero inquadrati in quella che era la sesta qualifica funzionale che con il nuovo contratto collettivo è diventata la categoria D. Pertanto nel nuovo contratto collettivo non è possibile individuare una autonomia figura di Vice Comandante. Lo stesso contratto ha quindi rimandato ai singoli regolamenti comunali la possibilità di istituire o meno, e, quindi, come facoltà la figura del Vice Comandante, non come figura autonoma, appunto, contrattualmente, ma inserita nelle categorie previste dal contratto collettivo. Pertanto, è facoltà del Consiglio Comunale, che approva il regolamento, la previsione o meno della figura del Vice Comandante e in questo senso io faccio due esempi contrapposti di Regioni in quel caso che si sono comportati in maniera diversa rispetto a questa fattispecie: la Regione Emilia Romagna che all'interno del suo regolamento di Polizia Municipale ha previsto la figura del Vice Comandante e la Regione Toscana che invece non l'ha prevista e, quindi, ha lasciato la possibilità, la facoltà a qualsivoglia Ente Locale, in questo caso il Consiglio Comunale, di prevedere o meno la figura del Vice Comandante. Sono state chieste all'interno dell'Aran due cose: cosa fare nel caso in cui le figure diverse dal Comandante, come nel caso nostro, siano tutte C, e quindi poi operare, e poi quali criteri seguire nella nomina eventuale discrezionale del Vice Comandante. Per quanto riguarda la prima risposta l'Aran ha risposto positivamente che nel caso in cui tutti quelli che sono gli Ispettori di Polizia fossero inquadrati nella categoria C, evidentemente possono assurgere, una volta nominati, al ruolo di Vice Comandante. Quale differenza, quale tipo di discrezionalità il Comandante può avere nella nomina o non avere nella nomina del Vice Comandante, perché evidentemente, come si dice in diritto intuitu personae cioè di competenza discrezionale da parte del Comandante, come promosso dall'articolo 7, evidentemente questa discrezionalità non può essere non controllata. Quindi, bisogna stabilire quali criteri il Comandante, così come ex articolo 7 previsto, ha nella nomina del Vice Comandante. L'Aran ha detto che questi criteri possono essere svariati e devono però essere previsti alcuni di questi o uno di questi, nel regolamento. L'articolo 7 ne prevede uno che è quello di avere avuto e, quindi, è quello della carriera precedente sostanzialmente, una unità di Comando, precedente incarico. Se voi leggete l'articolo 7 dice: "Comunque fra gli operatori della Polizia Locale addeffetti al coordinamento e al controllo", cioè deve avere svolto in precedenza delle

responsabilità di questo tipo, tradotto per esempio, rispetto al nostro Comando, credo, delle dieci categorie C, che in questo momento sono in organico alla Polizia Municipale di Battiati, solo quattro hanno questi requisiti. Quindi, per concludere sul tema, come dicevo la volta scorsa, la legge prevede la possibilità e non la necessità che il Vice Comandante venga nominato. Una volta stabilita la possibilità però deve essere previsto l'ufficio del Vice Comandante che non ha dal punto di vista economico un trattamento particolare, ma è semplicemente la nomina dal punto di vista organizzativo. Una volta prevista questa possibilità, questo Vice Comandante deve essere sottoposto discrezionalmente ad alcune barriere che sono quelle dell'articolo 7 del regolamento che si propone da parte del Comandante e dell'Amministrazione e sono quelle appunto stabilite e quindi questa discrezionalità non è arbitrio, ma appunto è una discrezionalità relativa all'interno di un sistema".

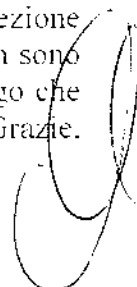
IL VICE PRESIDENTE: "Intervengono il Consigliere Luca, il Consigliere Di Benedetto e il Consigliere La Farina. Prego, Dottore Luca".

IL CONS. LUCA: "Io sono venuto in possesso, relativamente alla normativa di cui si è parlato nella seduta di Consiglio Comunale scorsa, solo dell'allegato C, del contratto collettivo nazionale di lavoro, nonché di una nota dell'Associazione FOXPOL. Dalla lettura delle declaratorie dell'allegato e delle considerazioni della Associazione, a mio modestissimo avviso, nulla è ostativo perché il verbo potere possa essere sostituito con il verbo dovere. Semmai ostativa per la nomina di un Vice Comandante, sarebbe il fatto che tra i possibili nominati Vice Comandanti non c'è nessuno che abbia la categoria D questo rilevabile laddove io leggo che la figura di Vice Comandante deve avere lo stesso inquadramento del Comandante, cioè D o dirigenti, anche perché non sarebbe in grado di potere firmare determinati atti gestionali. Per ultimo il fatto della durata se semestrale o annuale della nomina penso che ancora una volta, dalla lettura di ciò che io sono venuto in possesso, nulla osta e infine per quanto riguarda il discorso della turnazione io lo avevo ipotizzato tenendo presente, appunto, che nell'attuale corpo di Polizia Municipale sono presenti solo quattro componenti il nucleo di Polizia Municipale. Ho finito. Grazie".

IL VICE PRESIDENTE: "Grazie, Consigliere Luca, Consigliere Di Benedetto".

ENTRA IL CONS. MAVILLA il quale assume la presidenza della seduta nella sua qualità di Presidente. Consiglieri presenti n. 15.

IL CONS. DI BENEDETTO: "Grazie, Presidente. Buonasera a tutti i Consiglieri e all'Amministrazione. Io proponevo di fare un emendamento a questa proposta all'articolo 7: compiti del Vice Comandante, sostituendo l'articolo nel primo capoverso, con le parole: "Il Sindaco può nominare un vicario, con determina sindacale, Detto Vice Comandante, scelto tra i commissari, categoria D, e ove non vi fossero figure di Commissari tra gli Ispettori di categoria C, senza obbligo di anzianità o grado e comunque fra gli operatori della Polizia Locale, addetti al coordinamento e controllo che lo coadiuvi e lo sostituisca in caso di assenza o impedimento dal servizio a eccezione dalle attribuzioni che la legge conferisce direttamente i dirigenti". Quindi, in sostanza, se non sono stato chiaro in questo momento dice che il Comandante può nominare il vicario, ma propongo che sia il Sindaco, con una sua determina sindacale, a nominare il vicario al Comandante. Grazie, Presidente".



Si dà atto che il Cons. Di Benedetto deposita agli atti dell'odierna seduta consiliare un emendamento alla proposta di delibera oggetto del presente verbale e che si allega alla presente (Alleg. A).

IL CONS./ASS.RE SAPIENZA: Scusi, Consigliere, deve aggiungere allora a questo punto che al secondo comma...”.

IL PRESIDENTE: “Scusi, Assessore Sapienza, un attimo, innanzitutto la proposta, cortesemente, la proposta nostra, originale. Poi c'era l'intervento del Consigliere La Farina. Prego, Consigliere La Farina”.

Alle ore 21.20 ESCE IL PRESIDENTE CONS. MAVILLA. Consiglieri presenti n. 14.

Assume la presidenza della seduta il CONS. ROMEO nella sua qualità di Vice Presidente.

IL CONS. LA FARINA: “Grazie, Presidente. Io desideravo avere due chiarimenti. Io apprezzo la proposta del Consigliere Di Benedetto che praticamente allarga maggiormente le capacità di potere decidere sulla figura del Vice Comandante. Vice Comandante che per quanto mi riguarda ha un suo significato, ha un suo valore, ha una sua funzione effettivamente nel momento in cui manca il Vice Comandante. Quello che mi lascia un pochino perplesso sono due cose, la prima: come ha detto l'Assessore Sapienza, leggendo per quanto riguarda il regolamento, che sono solo quattro le figure. Il Sindaco come fa a decidere se non ci sono dei punti fermi? L'emendamento che ha proposto il Consigliere Di Benedetto lascia, a mio giudizio, molta discrezionalità al Sindaco di potere decidere chi, come, quando, su quattro figure e invece dovrebbero esserci, a mio giudizio, dei punti più fermi riguardo il potere decidere e innanzitutto su un consiglio che secondo me reputo necessario quello del Comandante. Questo perché è chiaro che il Comandante nelle sue funzioni può e deve essere affiancato da persone di sua fiducia, quindi di concerto con il Comandante, su ben precisi punti, al di là del fatto che possono essere l'anzianità, possono essere le funzioni svolte o altro ci devono essere dei precisi punti di riferimento, anche per evitare che si vengono a creare, non dico dei dissapori, essendo la nostra una Polizia Municipale piccola, fatta da un Corpo molto piccolo, ma chiaramente si potrebbero creare delle frizioni, degli attriti, perché viene scelta una persona anziché un'altra, in modo da evitare qualunque forma di equivoco o qualunque forma di sospetto di favoritismo. E questo è un mio giudizio. Seconda cosa, per quanto riguarda, come il Consigliere Luca ha precedentemente esposto, a parte che non so cosa è questa Associazione, Consigliere, questa FOXPOL, ma cos'è? Io per mia ignoranza glielo chiedo. Che Associazione è? Una Associazione di chi? Una associazione di categoria dei Vigili Urbani, ecco, e ne so un'altra, è mia ignoranza, participio presente del verbo ignorare, per chi non lo sapesse. Riguardo poi il fatto di una nomina semestrale, annuale, a tempo delimitato, questa non mi sembra una decisione più opportuna, perché uno non può fare il Vice Comandante per sei mesi, per un anno poi torna indietro e poi fa il Vice Comandante quello che prima, insomma si viene a creare una situazione, siccome siamo tutte persone adulte, poco simpatica e si potrebbero creare degli attriti, no delle frizioni, si verrebbero a creare di tutto e di più nell'ambito di una categoria. Quindi se uno viene nominato Vice Comandante, a meno che non subentrano determinate cose che rendano necessaria una sua, non dico, usando una parola poco corretta, destituzione o quantomeno rimozione dell'incarico, rimane per il tempo necessario a tempo indeterminato, non possiamo fare un Vice Comandante semestrale,

allora che facciamo noi ogni sei mesi abbiamo un Vice Comandante nuovo, diverso, li facciamo ruotare? Mi sembra una cosa poco funzionale. Ecco, solo questo. Grazie”.

IL VICE PRESIDENTE: “Grazie, Consigliere, Assessore Sapienza doveva intervenire lei?”.

IL CONS./ASS.RE SAPIENZA: “Sì, volevo rispondere brevemente. Ripeto, e questo è fuori discussione, la nomina del Vice Comandante è eventuale, ho fatto l'esempio che in alcuni posti c'è e in altri non c'è e non è prevista dal nuovo contratto collettivo. Su questo non ci sono discussioni, è così, tanto è vero, ripeto, ho fatto due esempi particolari, uno in cui c'è e sono due grandi Regioni italiane, tra l'altro di stesso colore politico, quindi non è una questione politica, in una c'è e nell'altra non c'è. Questo il primo punto. Secondo: è ovvio a questo punto che la domanda che ciascuno si deve porre: è utile o non è utile? A mio avviso, ovviamente, abbiamo fatto questa proposta, a mio avviso è utile. Terza domanda: è utile dare questo potere al Comandante o come è stato proposto? Non c'è nessun tipo di discussione da questo punto di vista al Sindaco di concerto con il Comandante, è ovvio che è così. Se è così, ed è anche la storia di questo Comune che ci porta a dire di sì, ci deve essere una discrezionalità da parte del Comandante, se non vi è questa discrezionalità non viene neanche l'esigenza, cioè se io fossi il Comandante non lo faccio il Vice Comandante se non ho la possibilità di essere io a determinarlo, come qualsiasi atto amministrativo, però la discrezionalità non può essere arbitrio, non può essere pura e quindi, occorre trovare un criterio all'interno di una serie di criteri, l'anzianità di servizio, ne può essere uno, ma io lo scarterei sennò inficia il ragionamento della discrezionalità, a quel punto è stabilito. L'altro criterio è ovvio, poi non è che siano diecimila, è quello delle funzioni ricoperte. Io ho fatto l'esempio che questa Amministrazione nel fare questa proposta ha scelto questo secondo criterio quelle delle funzioni ricoperte”.

IL CONS. LA FARINA: “Anche i titoli, anche esperienze maturate”.

IL CONS./ASS.RE SAPIENZA: “E questo è, funzioni ricoperte questo è, titoli, esperienze maturate e si è detto solo chi abbia già avuto compiti di coordinamento e controllo, e mi pare evidente perché questo fa sì che il soggetto abbia avuto una esperienza di coordinamento e di controllo. Quindi, ho fatto l'esempio per dire non sono dieci su dieci, sono solo quattro, quindi il Comandante si trova all'interno di questa scelta di quattro su dieci, lo ho fatto su questo Comune, evidentemente a Catania ci sarebbero le D in quel caso, sarebbero 100 su, quanti sono i Vigili Urbani 2000 non lo so. Mi sembra che dare la possibilità, rispondo alla sua domanda, a un Comandante o al Sindaco di concerto eccetera, eccetera, su quattro, cioè sul 40% già sia limitativa e risponde ai criteri previsti dalla legge. Dopodiché sono d'accordo con lei, limitarei o cambiare il Sindaco con il Comandante da sola non porta a nulla. Io capisco qual è la preoccupazione sottesa e anche la storia di questo Comune, evidentemente, a dare la responsabilità al Sindaco, ma lei diceva, giustamente, che il Sindaco da solo senza nessun criterio valutativo, se non all'interno di questo criterio che abbiamo utilizzato, quindi per me va bene spostarla dal Comandante, al Sindaco, ma ci vuole un “di concerto con il Comandante”, “d'intesa con il Comandante” sarebbe meglio “d'intesa”, più che “di concerto”, “d'intesa con il Comandante”, perché sennò il Sindaco su quale valutazione la fa?”.

IL VICE PRESIDENTE: “Grazie, Assessore”.

SH

IL CONS. LA FARINA: “Per evitare che possono esserci dei disaccordi e degli attriti, che vi siano dei criteri oggettivi”.

IL VICE PRESIDENTE: “Grazie, Consigliere Di Benedetto lei deve formalizzare questo emendamento?”.

Si dà atto che c'è un intervento fuori microfono.

IL VICE PRESIDENTE: “Sì, perché il Comandante deve dare il parere su questo emendamento. Comandante lei voleva aggiungere qualcosa alla discussione?”.

Interviene il **COMANDANTE DELLA POLIZIA LOCALE**, presente in aula: “Chiaramente la proposta che noi abbiamo fatto è quella che di solito avviene in tutte le altre realtà, nel nord, nel sud, poi è chiaro che se si sceglie la strada del Sindaco, va bene, è lo stesso, il Consiglio è sovrano a qualunque tipo di decisione. E' chiaro che il Sindaco, come ha detto il Consigliere La Farina, non conoscendo i soggetti si deve un po' appoggiare a quelle che sono le mie indicazioni, è normale, poi si prenderà la decisione, per carità. Io ho proposto un articolo perché ritenevo giusto che venisse regolamentato anche questo aspetto”.

IL CONS. LA FARINA: “La decisione deve scaturire da un obiettivo, come dire, confronto e valutazione in maniera da evitare che vi possono essere quantomeno così si dice che a pensar male si fa peccato, ma spesso ci si indovina”.

IL VICE PRESIDENTE: “Allora, colleghi per cortesia. Il Consigliere Di Benedetto ha presentato l'emendamento per quanto riguarda il punto all'ordine del giorno così formulato: “Emendamento proposta di delibera numero 06 del 2012 del Corpo di Polizia Municipale. Visto il mio intervento in Consiglio Comunale e successivo dibattito, chiedo di emendare l'articolo 7 del regolamento di Polizia Locale così come segue: 1° - il Sindaco con determina sindacale e di intesa con il Comandante può nominare un vicario... omissis. 2° - il provvedimento sindacale di nomina del Vice Comandante... omissis ...”. Comandante, se gentilmente può dare un parere tecnico. Mi dica, Consigliere Luca”.

IL CONS. LUCA: “Io lì dove è scritto “d'intesa” “Il Sindaco d'intesa con il Comandante”, quel “d'intesa” penso che sarebbe meglio sostituirlo con il participio “sentito”, “Il Sindaco, sentito il Comandante”, quindi né “concerto” e manco “d'intesa”. “Il Sindaco, sentito il Comandante, con sua determina nomina il Vice Comandante”.

IL VICE PRESIDENTE: “Assessore Sapienza mi dica”.

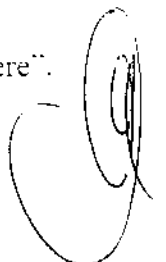
IL CONS./ASS.RE SAPIENZA: “Capisco la sottigliezza della annotazione del Consigliere, c'è una differenza sostanziale. Nel primo caso è una competenza, ho detto prima ripartita e quindi ci vuole l'intesa fra il Sindaco e il Comandante, nel secondo caso invece è un parere non vincolante.

quindi la differenza è assoluta. Nel primo caso, ripeto, il Sindaco se non ha l'intesa con il Comandante non può nominare un Vice Comandante, che mi sembra la cosa più ovvia, perché avremmo un Sindaco che può nominare un Vice Comandante, eccetera, eccetera: nel secondo caso, invece, come vuole il Consigliere Luca, è una posizione che io non condivido, ma che, ovviamente, egli può esprimere, è un provvedimento del Sindaco e il parere del Comandante sarebbe meramente eventuale e non obbligatorio. Quindi è una cosa diversa. Quindi per me deve essere una competenza ripartita".

IL CONS. LUCA: "Poi io desidero che il Segretario Generale mi chiarisca se quanto io, nel primo intervento ho letto, e cioè che la figura di Vice Comandante deve avere lo stesso inquadramento del Comandante, perché altrimenti non sarebbe in grado di potere, a esempio, firmare determinati atti gestionali, se è superabile o meno. Adesso ho finito".

IL SEGRETARIO GENERALE: "Allora, Consigliere Luca, si che è superabile, perché se all'interno dell'Ente non ci sono altre figure, ovviamente sarebbe preferibile avere altre figure di D, cioè uguali alla figura della posizione organizzativa, secondo la declaratoria del contratto. Siccome la sostituzione è solo in caso di assenza o impedimento, l'incarico equivale a quasi un conferimento di mansioni superiori, cioè per il periodo dell'assenza e dell'impedimento. Ovviamente il Vice Comandante o il sostituto di un capo settore non è che può intervenire in ogni caso alternativamente, anche in presenza del soggetto che sostituisce, prima ci vuole l'assenza del soggetto e, quindi, la presa in potere del soggetto che sostituisce, questo è un concetto generale, non vale solo per il Comando vale per tutti i settori. Anche il contratto nazionale del lavoro del '99, recita: "Quando negli Enti non sono presenti figure di D addirittura anche la posizione organizzativa può essere di categoria immediatamente inferiore", si figurì nel caso in cui è, invece, proprio l'unica figura D che già copre la posizione organizzativa. Il problema, invece, che si pone, che dobbiamo andare a regolamentare, è se la persona sostituita ha diritto a una parte dell'indennità di posizione che è l'indennità di funzione che prendono i responsabili di posizione organizzativa per l'esercizio. Ecco per esempio questo è un altro problema, se, il fatto che sta esercitando funzioni di una categoria immediatamente superiore come D quindi esercitandone in pieno le funzioni, perché potrebbe capitare che per motivi anche per esempio di salute o di altro, il sostituto del capo settore, non solo del Comandante ma in generale, stia in carica un periodo che non è due giorni, tre giorni o quattro giorni, ma un periodo in cui devono anche essere fatte delle scelte. Quindi quello è un altro problema. Però ritengo che siccome l'attività amministrativa non può mai essere interrotta, anche in politica c'è il Sindaco e il Vice Sindaco, il Presidente e Vice Presidente, quindi il sostituto di capo settore è una figura che in ogni caso va regolamentata. Infatti dicevo al Sindaco che la medesima regolamentazione dobbiamo farla per tutti i settori con dei criteri, su questo non c'è dubbio per non interrompere l'attività amministrativa, anche attraverso la sostituzione, per non aggravare di spese l'Ente, alcune aree si possono sostituire tra di loro, come le aree tecniche, per esempio. Quindi, rimettiamo questa decisione a quando faremo un programma di riorganizzazione della struttura organizzativa. Quindi, ritengo che la C lo possa essere, limitatamente nel tempo, e solo se c'è l'assenza e l'impedimento del titolare della posizione organizzativa".

IL CONS. LUCA: "A maggior ragione il verbo potere, può essere sostituito con il verbo dovere".



IL SEGRETARIO GENERALE: "Che ci voglia il sostituto? Allora, io lo ritengo un principio generale, cioè che ogni funzione non debba essere interrotta solo perché il titolare della funzione è assente o è impedito".

Si dà atto che c'è un intervento fuori microfono.

IL SEGRETARIO GENERALE: "Io sto parlando in generale della funzione dei sostituti di chi esercita una funzione che sia amministrativa, che sia politica".

IL CONS. LUCA: "Chiarissimo. Ma nel caso specifico, poi del resto, Segretario, è tutto opinabile, come sempre è tutto opinabile".

IL SEGRETARIO GENERALE: "Volevo un chiarimento, mi scusi, in che senso è tutto opinabile? Le affermazioni che le ho detto io ora?".

IL CONS. LUCA: "No, no, assolutamente".

IL VICE PRESIDENTE: "Consigliere La Farina".

IL CONS. LA FARINA: "Grazie, Presidente. Io non sono d'accordo sul termine "sentito", come ha detto poc'anzi l'Assessore Sapienza, per un motivo molto semplice, siccome il Sindaco è una figura a tempo determinato, Sindaco, lei ormai è vestito male, e siccome, chiaramente il Sindaco, grazie a Dio, non è stato ancora eletto Carmelo I di Battiali, Imperatore, fra tre anni avremo un altro Sindaco, migliore, quattro anni, avremo un altro Sindaco, forse fra i due, migliore, peggiore non lo sapremo, ma in ogni caso un Sindaco diverso. Un Sindaco diverso, nel momento in cui noi lasciamo aperta una porta del genere sul regolamento, in ogni caso dovrà sempre passare per essere modificato attraverso un altro Consiglio Comunale dove potrebbe esserci qualcuno di noi, potremmo non esserci tutti, potremmo esserci tutti, fra venti anni in ogni caso, nel momento in cui noi mettiamo "sentito" lasciamo a totale discrezionalità al Sindaco. Un Sindaco che ruota, gira, che non è possibile che mettendo un altro Sindaco per antipatia o simpatia o altro cambi il Vice Comandante che ha svolto delle funzioni possibilmente meritevoli, degni di lode, che si è comportato bene o male e che in ogni caso ci debbono essere dei criteri, come dicevo prima per toglierlo dalla sua funzione. Quindi il termine sentito è una cosa totalmente diversa e che a mio giudizio, in questo caso non è opportuno applicare, in quanto lascerebbe troppa discrezionalità alla figura del Sindaco. Grazie".

IL VICE PRESIDENTE: "Consigliere Luca".

IL CONS. LUCA: "Forse ci si dimentica che le determine del Sindaco hanno efficacia solo durando il Sindaco, nel momento in cui il Sindaco cessa, tutte le determine finiscono di avere effetto o mi sbaglio? Allora l'eccezione non credo, il fatto che il Sindaco senta il Comandante e di

conseguenza poi si determina, non può assolutamente inficiare quello che potrà essere il successivo del Sindaco che si è determinato in un certo modo. Grazie e definitivamente io ho finito”.

IL VICE PRESIDENTE: “Grazie a lei, Consigliere Di Benedetto”.

IL CONS. DI BENEDETTO: “Grazie, Presidente. Volevo dire semplicemente che l'emendamento così come l'ho formulato per me rimane tale, quindi non chiedo nessuna modifica, così come ha fatto il Consigliere Luca. Se il Consigliere Luca vuole questo apporto al mio emendamento, presenta anche lui un emendamento al mio emendamento se passa e poi procediamo. Grazie”.

ESCE IL CONS. GULLO. Consiglieri presenti n. 13.

Alle ore 21.45 ESCE IL CONS. LAGUZZI. Consiglieri presenti n. 12.

IL VICE PRESIDENTE: “In Presidenza ce n'è uno. Se qualcuno vuole presentare qualche emendamento è libero di farlo. Comandante gentilmente può dare il suo parere. Mi scusi, Comandante lo rileggiamo: “Oggetto emendamento proposta di delibera numero 06. del 2012, del Corpo di Polizia Municipale. Visto il mio intervento in Consiglio Comunale e successivo dibattito, chiedo di emendare l'articolo 7 del regolamento di Polizia Locale come segue: 1) il Sindaco con determina sindacale e di intesa con il Comandante può nominare un vicario; 2) il provvedimento sindacale di nominare il Vice Comandante”. Firmato il Consigliere Comunale Sergio Di Benedetto. Comandante prego”.

IL COMANDANTE DELLA POLIZIA LOCALE: “Non posso che dare parere favorevole a livello tecnico. Sì, per me, il parere tecnico è favorevole”.

IL VICE PRESIDENTE: “Lo può sottoscrivere? Colleghi prendiamo posto. Presidente, lei è in aula?”

ENTRA IL CONS. MAVILLA il quale riassume la presidenza della seduta nella sua qualità di Presidente. Consiglieri presenti n. 13.

IL PRESIDENTE: “Scusate, dopo tutti i chiarimenti, siamo in fase di approvazione. Allora, si passa alla votazione dell'emendamento proposto dal Consigliere Comunale Sergio Di Benedetto sul quale c'è il parere favorevole espresso dal Comandante”.

Poiché nessun altro Consigliere chiede di intervenire, il **PRESIDENTE** pone a votazione l'emendamento alla proposta di deliberazione oggetto del presente verbale, presentato dal Cons. Di Benedetto nel corso dell'odierna seduta (Alleg. A), che reca in calce il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Comandante della Polizia Locale.



Al momento della votazione sono presenti n. 13 Consiglieri e precisamente: Mavilla, Mangano, Sapienza, La Farina, Romeo, Luca, Di Benedetto, Ranno, Veroux, Pulvirenti, Rosano, Zappalà, e Capobianco. Risultano assenti n. 7 Consiglieri e precisamente: Rapisarda, Floresta, Mignemi, Caruana, Costanzo, Gullo e Laguzzi.

Messo ai voti, il suddetto emendamento (Alleg. A) viene approvato con n. 10 voti a favore, n. 1 contrario (il Cons. Luca) e n. 2 astenuti (i Cons. Veroux e Capobianco), espressi per alzata di mano da n. 13 Consiglieri presenti.

A questo punto il **PRESIDENTE** pone a votazione la proposta di deliberazione avente ad oggetto "Regolamento del Corpo di Polizia Locale" così come emendata con l'emendamento approvato in corso di seduta.

La suddetta proposta di deliberazione, così come emendata in corso di seduta, viene approvata con n. 12 voti a favore e n. 1 contrario (il Cons. Luca), espressi per alzata di mano da n. 13 Consiglieri presenti e votanti.

Pertanto,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione n. 06 del 22/10/2012 del Corpo di Polizia Locale, concernente l'oggetto e corredata dal parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica, prescindendosi dal parere in ordine alla regolarità contabile, poiché non comporta impegno di spesa e diminuzione di entrata;

Visti i verbali delle Commissioni Consiliari Statuto e Affari generali in ordine alla proposta di deliberazione:

Visto l'esito della votazione in ordine all'emendamento presentato (Alleg. A);

Ritenuto di poterla approvare per le motivazioni contenute nella proposta stessa che qui si intendono riportate e così come sopra modificata;

Con n. 12 voti a favore e n. 1 contrario (il Cons. Luca), espressi per alzata di mano da n. 13 Consiglieri presenti e votanti;

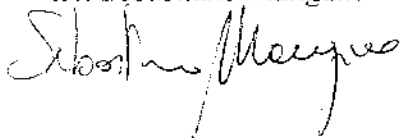
DELIBERA

Di approvare la proposta di deliberazione di cui in narrativa, come sopra emendata, allegata al presente atto per farne parte integrante unitamente all'emendamento approvato in corso di seduta (Alleg. A).

oooooooooooooooooooooooooooo

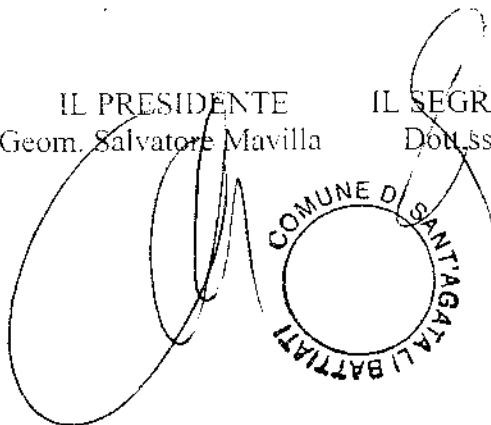
IL CONSIGLIERE ANZIANO

Dr. Sebastiano Mangano



IL PRESIDENTE

Geom. Salvatore Mavilla



IL SEGRETARIO GENERALE

Don.ssa Maria C. Floresta



COMUNE DI SANT'AGATA LI BATTIATI

Provincia di Catania

Proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del CONSIGLIO COMUNALE

Reg. proposte n. 06
anno 2012
Corpo di Polizia Locale

OGGETTO : Regolamento del Corpo di Polizia Locale.

IL COMANDANTE DELLA P.L.

- VISTO il vigente Regolamento del Corpo di Polizia Municipale approvato con delibera di C.C. n.151 del 28/12/94;
- CONSIDERATO che nel periodo dal 1994 al 2012 sono state emanate diverse normative che hanno modificato la figura del poliziotto comunale e dei compiti a questi demandati;
- RITENUTO dover rielaborare un nuovo Regolamento del Corpo di P.L. apportando le innovazioni sia sotto l'aspetto normativo che sotto l'aspetto operativo;
- RITENUTO, pertanto, dover sopprimere il vecchio Regolamento di Polizia Municipale in atto vigente;
- VISTO la Legge 07/03/1986, n.65 (legge-quadro sull'ordinamento della polizia municipale);
- VISTA la L.R. 01/08/1990, n.17, con cui la Regione Siciliana recepisce la suddetta legge-quadro;
- VISTO il D.M. 14/03/1987, n.145 e ss.mm.ii., che regolamenta l'armamento degli appartenenti alla Polizia Municipale ai quali è conferita la qualità di Agente di P.S.;
- VISTO il Codice Europeo di Etica per le Organizzazioni di Polizia adottato dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa in data 19/09/2001;
- VISTO il T.U. EE.LL. n.267/2000;
- VISTO l'O.A.EE.LL. della Regione Sicilia;
- Per le motivazioni sopra espresse, da valere anche come relazione tecnica dell'organo deliberante;

PROPONE

1. Di approvare il nuovo Regolamento del Corpo di Polizia Locale allegato alla presente proposta.
2. Di sopprimere il Regolamento del Corpo di Polizia Municipale approvato con delibera di C.C. n.151 del 28/12/1994.
3. Dare atto che la presente proposta non è soggetta ad impegno di spesa.

Sant'Agata Li Battiati, li 22/10/2012



Comune di Sant'Agata Li Battiati
Provincia di Catania



REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE

Art. 1	Oggetto	Pag.3
Art. 2	Funzioni del Corpo di Polizia Locale	Pag.3
Art. 3	Organico del Corpo di Polizia Locale	Pag.4
Art. 4	Dipendenza del Corpo di Polizia Locale	Pag.4
Art. 5	Collaborazione con le Forze di Polizia	Pag.5
Art. 6	Comandante del Corpo di Polizia Locale	Pag.5
Art. 7	Compiti del Vice Comandaute	Pag.6
Art. 8	Compiti dei Commissari e degli Ispettori responsabili di unità operative	Pag.6
Art. 9	Compiti del Piantone	Pag.6
Art. 10	Compiti del personale addetto ai servizi esterni	Pag.7
Art. 11	Organizzazione gerarchica, ordini e direttive	Pag.8
Art. 12	Norme generali di condotta. Doveri del personale	Pag.9
Art. 13	Comportamento in servizio	Pag.9
Art. 14	Saluto	Pag.10
Art. 15	Rapporti esterni	Pag.10
Art. 16	Segreto d'ufficio e riservatezza	Pag.10
Art. 17	Istruzioni generali per la programmazione, predisposizione ed esecuzione dei servizi	Pag.11
Art. 18	Disposizioni di servizio per i servizi a carattere generale	Pag.12
Art. 19	Ordine di servizio giornaliero	Pag.12
Art. 20	Presentazione in servizio	Pag.12
Art. 21	Obbligo di intervento	Pag.12
Art. 22	Pronta reperibilità - Nozioni e casi	Pag.13
Art. 23	Servizi a carattere continuativo	Pag.13
Art. 24	Obblighi del personale a fine servizio	Pag.13
Art. 25	Controlli sui servizi	Pag.14
Art. 26	Tessera di servizio	Pag.14
Art. 27	Cura della persona e dell'uniforme	Pag.14
Art. 28	Uniformi	Pag.15
Art. 29	Uso, custodia e conservazione di attrezzature e documenti	Pag.15
Art. 30	Servizi di rappresentanza	Pag.15
Art. 31	Servizi armati	Pag.16
Art. 32	Formazione, aggiornamento e addestramento	Pag.16
Art. 33	Armi e strumenti in dotazione	Pag.16
Art. 34	Assegnazione dell'arma e modalità di porto	Pag.16
Art. 35	Casi di porto dell'arma	Pag.17
Art. 36	Custodia delle armi – Doveri dell'assegnatario	Pag.17
Art. 37	Rinvio alle norme di legge e di regolamento	Pag.18
Art. 38	Veicoli ed apparecchiature tecniche in dotazione	Pag.18
Art. 39	Riconoscimenti di merito	Pag.18
Art. 40	Requisiti per il conferimento	Pag.18
Art. 41	Procedure per il riconoscimento di encomi	Pag.19
Art. 42	Festa del Corpo	Pag.19
Art. 43	Responsabilità disciplinare	Pag.19
Art. 44	Norme di rinvio	Pag.19
Art. 45	Entrata in vigore	Pag.19

ART. 1
Oggetto

1. Il presente regolamento, in conformità delle disposizioni recate dalla Legge Regionale 1 agosto 1990, n. 17 e dalla Legge 7 marzo 1986, n. 65 e nel quadro dei principi del "Codice europeo di etica per le organizzazioni di polizia" adottato come raccomandazione [REC 2001 10] dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 19 settembre 2001, disciplina l'organizzazione ed il funzionamento del Corpo di Polizia Municipale.

ART. 2
Funzioni del Corpo di Polizia Locale

1. Il Corpo di Polizia Locale svolge le funzioni ed i compiti istituzionali previsti dalla vigente legislazione nazionale e regionale, con particolare riferimento all'art. 4 della legge regionale n. 17 del 1990 e dallo Statuto del Comune, ottemperando altresì alle disposizioni amministrative emanate dagli Enti e dalle Autorità competenti.
2. Il Corpo vigila sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti e delle altre disposizioni emanate dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia e dal Comune assolvendo, in particolare, a tutte le funzioni di polizia amministrativa locale.
3. Nei limiti delle proprie attribuzioni e nell'ambito delle direttive impartite dal Sindaco o dall'Assessore delegato, il Corpo opera al servizio dei cittadini garantendo il regolare svolgimento della vita della comunità. Inoltre, nell'ambito delle intese tra la Autorità Provinciale di pubblica sicurezza ed il Comune, svolge attività volte al conseguimento della sicurezza locale, intesa come ordinata e civile convivenza nella città.
4. Il personale appartenente al Corpo, nell'ambito territoriale comunale di appartenenza e nei limiti delle proprie attribuzioni, ai sensi dell'art. 5 della legge n. 65 del 1986, esercita anche le funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza e le funzioni di polizia giudiziaria e di polizia stradale.
5. Ferma restando la competenza dello Stato in materia di ordine pubblico e di sicurezza, al fine di tutelare l'ordinata e civile convivenza e la qualità della vita locale, il Corpo di Polizia Locale, oltre ai compiti previsti da altre disposizioni normative, svolge l'insieme delle attività di mediazione sociale, di prevenzione e contrasto di comportamenti che in violazioni di leggi e regolamenti siano diretti a produrre danno o pregiudizio ai soggetti giuridici o alle cose, nonché di accertamento ed irrogazione di sanzioni, in materia di rispettiva competenza del comune di Sant'Agata Li Battiati, o ad esso direttamente delegate o demandate da leggi dello Stato o della Regione.
6. Il personale del Corpo di Polizia Locale, nei limiti delle proprie attribuzioni, esercita anche:
 - a. Funzioni di Polizia Giudiziaria, di cui agli artt. 55 e 57 del c.p.p.
 - b. Funzioni di Polizia Stradale ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 30/04/1992, n.285;
 - c. Funzioni ausiliarie di Pubblica Sicurezza, rivestendo a tal fine la qualità di agente di pubblica sicurezza, ai sensi della normativa vigente;
 - d. Funzioni di Polizia Tributaria, limitatamente alle attività ispettive di vigilanza relative ai tributi locali, ai sensi dell'art. 36 del DPR 29/09/1973, n. 600 e s.m.;
 - e. Tutela della qualità urbana e rurale e dei beni culturali, comprensiva anche delle attività di Polizia Ambientale, Edilizia e Sanitaria;
 - f. Polizia annonaria e commerciale;

- g. Funzioni di vigilanza dei beni comunali con esclusione della custodia;
 - h. Soccorso in caso di calamità, catastrofi ed altri eventi che richiedano interventi di protezione civile.
7. Le funzioni di polizia locale sono svolte dagli agenti, dai sottufficiali, dagli ufficiali di Polizia Locale e dal Comandante.
 8. L'ambito territoriale ordinario delle attività del Corpo è quello del Comune di Sant'Agata Li Battiati, fatto salvo quanto previsto dalla legge o dal presente regolamento in attuazione della legislazione nazionale o regionale in materia.

ART. 3

Organico del Corpo di Polizia Locale

1. La Giunta Comunale definisce la dotazione organica del Corpo di Polizia Locale.
2. Fatto salvo l'inquadramento derivante dal CCNL l'articolazione delle figure professionali a tempo indeterminato e a tempo determinato è quella risultante dall'art. 10 della legge regionale 01/08/90, n. 17, e dal Decreto Assessoriale di attuazione.
3. Il Corpo, in ossequio ai principi di prossimità e adeguatezza, in armonia con le disposizioni dello statuto comunale e del regolamento comunale di organizzazione, è strutturato nel modo seguente:
 - a) da un Comando con funzioni di direzione e coordinamento delle attività
 - b) da unità operative che esercitano funzioni comportanti particolare specializzazione per materia
4. Alla luce dei principi di efficienza, efficacia ed economicità, il Comandante del Corpo determina, con proprio provvedimento, l'articolazione funzionale delle unità tecnico operative interne, in relazione alle competenze d'istituto, alle priorità individuate dalla legge regionale 17/90, nonché dall'art. 2 del presente Regolamento. Analogamente provvede per l'assegnazione del personale alle unità operative medesime.

ART. 4

Dipendenza del Corpo di Polizia Locale

1. Il Sindaco o l'Assessore dal lui delegato, nell'esercizio delle funzioni di polizia amministrativa locale, di cui all'art. 159, comma 1, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, impartisce le direttive al Comandante ai sensi dell'art. 2 della Legge 07/03/1986, n.65.
2. Nell'esercizio delle funzioni di agente o ufficiale di polizia giudiziaria, il personale in forza al Corpo opera alle dipendenze e sotto la direzione dell'Autorità Giudiziaria.
3. Nell'esercizio delle funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza il personale in forza al Corpo, messo a disposizione dal Sindaco ai sensi delle intese di cui all'art. 3 della legge n. 65 del 1986, dipende operativamente dalla competente Autorità di pubblica sicurezza, nel rispetto di eventuali ulteriori accordi fra detta Autorità ed il Sindaco ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 17/90.

ART. 5

Collaborazione con le Forze di Polizia

1. In applicazione dei principi della legge regionale n. 17 del 1990, il personale in forza al Corpo svolge attività di collaborazione con le Forze di Polizia e può essere chiamato a collaborare, ai sensi dell'art. 3 della legge n. 65 del 1986, previa disposizione del Sindaco al quale le competenti autorità abbiano rivolto motivata richiesta per l'esecuzione di specifiche operazioni.
2. Ai sensi dell'art. 7, comma 1, del D.P.C.M. 12 settembre 2000, nell'ambito del territorio comunale e delle proprie attribuzioni e competenze, contribuisce in via permanente al perseguimento di condizioni ottimali di sicurezza del territorio urbano ed extraurbano, cooperando per garantire alla cittadinanza l'interesse diffuso della sicurezza.
3. In presenza delle specifiche intese di cui all'art. 17 della legge 26 marzo 2001, n. 128, recante "Interventi legislativi in materia di tutela della sicurezza dei cittadini", il Corpo partecipa al "Piano coordinato di controllo del territorio".

ART. 6

Comandante del Corpo Polizia Locale

1. Il Comandante è responsabile della gestione delle risorse a lui assegnate, dell'addestramento, della disciplina e dell'impiego tecnico-operativo degli appartenenti al Corpo e ne risponde direttamente al Sindaco. Egli è inoltre responsabile dell'attuazione, per quanto di competenza del Comune, delle eventuali intese assunte tra l'Autorità di pubblica sicurezza ed il Sindaco, nonché del corretto esercizio delle attività di cui alla legge regionale n. 17/90.
2. Il Comandante, in particolare, nell'ambito degli atti di organizzazione del Comune:
 - a. cura la formazione e l'aggiornamento tecnico-professionale dei componenti il Corpo
 - b. dispone dell'impiego tecnico-operativo del personale, assegnandolo all'U.O. che ritiene appropriata per l'unità e vantaggioso per il servizio
 - c. dispone servizi ispettivi per accertare che tutti i dipendenti adempiano ai loro doveri secondo le direttive impartite;
 - d. provvede a tutti i servizi centralizzati, diurni e notturni, ordinari e straordinari, a mezzo di ordini di servizio;
 - e. emana le direttive e le istruzioni cui devono attenersi i responsabili delle strutture tecnico-operative accentrate e decentrate per l'approntamento delle disposizioni di servizio di competenza;
 - f. coordina i servizi del Corpo con quelli delle Forze di Polizia, secondo le intese stabilite dalla Pubblica Amministrazione;
 - g. cura il mantenimento delle migliori relazioni con l'Autorità Giudiziaria e con i Comandi delle Forze di Polizia nazionali;
 - h. rappresenta il Corpo nei rapporti interni ed esterni all'Ente;
 - i. dispone, con proprio ordine di servizio, l'adunanza di tutto il Corpo, o parte di esso, per comunicazioni, aggiornamenti o altro.
3. Il Comandante, in quanto dirigente, in deroga a quanto previsto al successivo art. 30, può prestare servizio senza l'obbligo d'indossare l'uniforme, salvo in occasione di cerimonie ed incontri ufficiali su disposizione del Sindaco.

4. Il Comandante, nel rispetto della legge 65/86 stante il ruolo e il rapporto con l'autorità giudiziaria, risulta essere figura dirigenziale specialistica.
5. Il Sindaco determina le modalità con le quali il Comandante è tenuto ad informarlo dei risultati raggiunti.

ART. 7

Compiti del Vice Comandante

1. Il Comandante può nominare un vicario, detto Vice Comandante, scelto tra i Commissari (cat. D) e, ove non vi fossero figure di Commissari, tra gli Ispettori (cat. C) senza obbligo di anzianità o grado e comunque fra gli operatori della Polizia Locale addetti al coordinamento e controllo, che lo coadiuvi e lo sostituisca in caso di assenza o impedimento dal servizio, ad eccezione delle attribuzioni che la legge conferisce direttamente ai dirigenti.
2. Il provvedimento dirigenziale di nomina del Vice Comandante deve recare la durata dell'incarico e può essere revocato in ogni momento specificandone la motivazione.
3. Il Vice-Comandante, oltre che delle funzioni vicarie di cui al precedente articolo, è responsabile dell'attività svolta nelle unità operative alle quali è direttamente preposto, della realizzazione dei programmi e dei progetti affidati, della gestione del personale e delle risorse strumentali assegnate.

ART. 8

Compiti dei Commissari e degli Ispettori responsabili di unità operativa

1. I commissari e gli ispettori responsabili di unità operativa coadiuvano il Comandante e sono responsabili delle attività loro assegnate, nonché della disciplina e dell'impiego tecnico operativo del personale dipendente. In particolare, nell'ambito della struttura operativa cui sono assegnati e sulla base delle direttive impartite dal Comando, esercitano le seguenti attività:
 - a. coordinano le attività dell'U.O. e del personale assegnato nel rispetto delle direttive emanate dal Comandante
 - b. forniscono istruzioni normative ed operative al personale assegnato
 - c. curano i rapporti ed il coordinamento degli interventi, a livello di competenza territoriale o di materia, con le altre Agenzie Forze di Polizia, gruppi d'interesse, ecc.
 - d. controllano la buona conservazione delle dotazioni
 - e. nell'ambito delle competenze ed attribuzioni di legge, espletano ogni altro incarico loro affidato
 - f. concorrono alla realizzazione dei programmi e dei progetti loro affidati
2. Gli Ispettori responsabili di ufficio, senza distinzione di grado ed anzianità, possono essere chiamati a svolgere tutte le attività previste per gli ispettori, indicate nel successivo art. 9, in quanto considerate mansioni equivalenti ed, in quanto tali, sempre esigibili.

ART. 9

Compiti del Piantone

1. Nell'ordine di servizio giornaliero il Comandante individua il Piantone il quale :

- a. rappresenta per il personale impiegato nei servizi esterni il primo, diretto e qualificato referente cui rivolgersi per ricevere indicazioni e disposizioni riguardanti gli interventi da effettuare
- b. riceve dal personale impiegato nei servizi esterni la comunicazione degli interventi di rilievo effettuati, e ne annota ogni particolare sull'apposito registro detto "brogliaccio"
- c. riceve il pubblico e raccoglie le segnalazioni telefoniche dei cittadini e le smista ai responsabili delle U.O. competenti
- d. verifica a inizio turno le eventuali assenze per malattia e le segnala tempestivamente all'ufficio personale. La presenza di assenze ingiustificate devono essere invece segnalate tempestivamente al Comandante o a chi ne fa le veci.

ART. 10

Compiti del personale addetto ai servizi esterni

1. Il personale assegnato ai servizi esterni rappresenta ordinariamente l'Amministrazione nel rapporto con i cittadini e opera per garantire alla comunità un regolare svolgimento della vita cittadina. Esso agisce sulla base delle direttive e degli ordini ricevuti, nell'adempimento delle mansioni relative alle materie di cui all'art. 2 del presente regolamento.
2. Tutti gli operatori di Polizia Locale, oltre a quanto stabilito dal precedente comma e dai precedenti articoli, devono in particolare:
 - a. espletare i servizi cui sono assegnati
 - b. vigilare affinché sia tutelata la sicurezza, l'igiene, la salute pubblica e l'integrità ambientale
 - c. prestare opera di soccorso in occasione di incidenti stradali, di calamità e disastri
 - d. partecipare alle operazioni di protezione civile
 - e. assolvere ai compiti di informazione e di raccolta notizie, nonché effettuare accertamenti e rilevazioni nell'ambito delle proprie funzioni di ufficio e su richiesta dei competenti organi
 - f. svolgere attività di notificazione di atti e provvedimenti nei casi previsti da norme legislative o regolamentari, nonché per conto del comando di Polizia Locale
 - g. assicurare servizi d'onore e di rappresentanza in occasione di pubbliche funzioni, manifestazioni e cerimonie pubbliche civili e religiose, con il compito di scortare il gonfalone del Comune
 - h. vigilare sul buon andamento dei pubblici servizi
 - i. accertare, notificare e contestare le violazioni nei modi e termini prescritti dalle leggi, dai regolamenti, e dalle ordinanze
 - j. prestare prontamente soccorso ed assistenza ai cittadini in difficoltà
 - k. fornire notizie, indicazioni e assistenza a chi ne fa richiesta
 - l. sorvegliare il patrimonio comunale garantendone la buona conservazione e reprimendo ogni abuso
 - m. prevenire e sedare risse e litigi
 - n. prestare assistenza ai minori ed a quanti versino in evidente stato di bisogno fisico o psichico, causato anche da dipendenza da droga o alcool
 - o. far cessare prontamente le attività di mendicizia, l'esercizio abusivo di mestieri girovaghi e di ogni altra attività il cui svolgimento sia soggetto ad autorizzazione di una pubblica autorità
 - p. custodire a norma di legge gli oggetti smarriti rinvenuti o ricevuti in consegna
 - q. relazionare quotidianamente al Comando del servizio svolto
 - r. informare l'Autorità Giudiziaria di ogni reato di cui si venga comunque a conoscenza, salvo che si tratti di reato punibile a querela di parte, per il tramite del Comando

- s. assicurare che le attività commerciali nei mercati e nelle fiere si svolgano nel rispetto della vigente normativa in materia, impedendo l'abusivismo e l'esercizio dei giochi d'azzardo
 - t. impedire l'abusiva affissione murale di manifesti o la installazione di qualsivoglia impianto pubblicitario senza la preventiva autorizzazione, nonché la lacerazione o la deturpazione di quelli la cui affissione sia stata regolarmente autorizzata
 - u. utilizzare la forza soltanto nei casi di assoluta indispensabilità e nelle fattispecie previste dalla legge, nonché per difendere se stessi o altri per legittima difesa o stato di necessità
 - v. vigilare sull'integrità della segnaletica stradale e segnalare eventuali deficienze funzionali della stessa
 - w. vigilare sulla corretta osservanza delle limitazioni e dei divieti introdotti con Ordinanze Sindacali e Dirigenziali
 - x. adempiere a quant'altro ordinato dai superiori gerarchici
3. Le attribuzioni proprie di ciascun appartenente al Corpo di Polizia Locale sono quelle risultanti, oltre che dal presente regolamento, dal grado e dalla categoria di inquadramento, dalle istruzioni e dalle norme di servizio, dall'ordinamento degli uffici e dei servizi e dal mansionario specifico dell'ente.

ART. 11

Organizzazione gerarchica, ordini e direttive

1. L'ordine di subordinazione gerarchica degli appartenenti al Corpo di Polizia Locale, in base al grado ricoperto, è così stabilito:
 - Comandante del Corpo
 - Ufficiali
 - Sottufficiali
 - Agenti
2. La posizione gerarchica dei singoli componenti il Corpo è determinata dal grado ricoperto; a parità di grado dall'anzianità di servizio nello stesso ente purché all'interno dell'Area di Vigilanza; a parità di anzianità dall'ordine della graduatoria di merito del concorso; a parità di merito nella graduatoria dall'età anagrafica.
3. Gli appartenenti al Corpo sono tenuti ad eseguire le disposizioni e gli ordini di servizio impartiti dai superiori gerarchici, salvo che siano da loro ritenuti palesemente illegittimi, nel qual caso deve essere fatto presente al superiore che l'ha impartito dichiarandone le ragioni.
4. Se la disposizione o l'ordine è rinnovato per iscritto, l'appartenente al Corpo a cui è diretto ha il dovere di darne esecuzione.
5. Gli appartenenti al Corpo non devono comunque eseguire le disposizioni e gli ordini dei superiori gerarchici quando gli atti che ne conseguono siano vietati dalla legge.
6. Ogni appartenente al Corpo può rivolgersi agli organi superiori, interni ed esterni all'ente di appartenenza, nel rispetto della via gerarchica.
7. Ogni appartenente al Corpo ha l'obbligo di vigilare sul personale che da lui dipende gerarchicamente o funzionalmente anche al fine di rilevarne le infrazioni disciplinari con l'osservanza delle modalità previste dalla legge e dai regolamenti vigenti.

8. I rapporti di subordinazione gerarchica devono essere improntati al massimo rispetto reciproco, alla cortesia ed alla lealtà, allo scopo di conseguire il maggior grado di collaborazione tra i diversi livelli di responsabilità.

ART. 12

Norme generali di condotta. Doveri del personale

1. Oltre a quanto già previsto dal codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, il personale del Corpo deve avere in servizio un comportamento improntato all'imparzialità e cortesia e deve mantenere una condotta irreprensibile, operando con senso di responsabilità, coscienza delle finalità e delle conseguenze delle proprie azioni in modo da riscuotere la stima della popolazione, la cui attiva collaborazione deve ritenersi essenziale per una sempre migliore attuazione dei compiti d'istituto. Sia in servizio che fuori servizio, il personale deve astenersi da comportamenti o atteggiamenti che arrecano pregiudizio al rapporto tra i cittadini e l'Amministrazione o il Corpo.

ART. 13

Comportamento in servizio

1. Durante il servizio, il personale di Polizia Locale deve prestare la propria opera svolgendo le attività per le quali è stato incaricato in conformità alle norme vigenti, nonché in esecuzione delle direttive, degli ordini e delle istruzioni impartite dai superiori gerarchici. Deve corrispondere alle richieste dei cittadini intervenendo o indirizzandoli secondo criteri di legittimità, opportunità ed equità.
2. Quando opera in abito civile, ha l'obbligo di qualificarsi preventivamente esibendo la tessera di riconoscimento che, a motivata esigenza, deve essere mostrata anche dal personale in uniforme.
3. Deve assumere nei confronti dei cittadini un comportamento educato ed irreprensibile, usare la lingua italiana e rivolgersi ai medesimi facendo uso della terza persona singolare, non deve dilungarsi in discussioni con i cittadini per cause inerenti ad operazioni di servizio e deve evitare in pubblico apprezzamenti e rilievi sull'operato dell'Amministrazione, del Corpo e dei colleghi. Ad ogni buon conto, il comportamento deve essere finalizzato ad ottenere la migliore relazione possibile con il cittadino. Se richiesto, declina anche telefonicamente il proprio nome, cognome e grado. Nel redigere atti manoscritti deve utilizzare caratteri in stampatello o una scrittura chiara e facilmente comprensibile da chiunque.
4. Rientra tra i doveri del personale quello di evitare rapporti con persone notoriamente dedite ad attività illecite, tranne che per motivi legati al servizio.
5. Il personale non deve occuparsi, nemmeno gratuitamente, della redazione di esposti o ricorsi relativi ad argomenti che interessano l'ente d'appartenenza.
6. In caso di avvenimenti di eccezionale gravità, tali da mettere in pericolo la salute, l'incolumità e la sicurezza della collettività, il personale del Corpo chiamato in servizio, in relazione alle necessità, ha l'obbligo di presentarsi immediatamente.

ART. 14

Saluto

1. Il saluto è atto di cortesia e di educazione, di manifestazione di stima e di rispetto nei confronti dei cittadini.
2. Il saluto ufficiale è dovuto alla bandiera nazionale, al gonfalone comunale, ai cortei funebri e alle autorità civili, militari e religiose durante le manifestazioni ufficiali. Il personale è tenuto al saluto nei confronti del Comandante e dei superiori gerarchici. I superiori devono rispondere al saluto.
3. Il saluto si esegue portando la mano destra, aperta e con dita unite, all'altezza del copricapo; il polso in linea con l'avambraccio e in linea con la spalla. Sono dispensati dal saluto ufficiale tutti coloro cui il saluto sia materialmente impedito dai compiti svolti.
4. Ogni appartenente al Corpo è tenuto inoltre a salutare i cittadini con i quali venga ad interagire per ragioni d'ufficio; nonché i superiori gerarchici e funzionali i quali, a loro volta, hanno l'obbligo di rispondere. In questi casi il saluto deve essere reso nella forma e nel modo più consoni alle circostanze, ispirandosi sempre e comunque ai principi del comune senso dell'educazione, della cortesia e del rispetto nei confronti del prossimo.

ART. 15

Rapporti esterni

1. Le relazioni con gli organi d'informazione sono curate esclusivamente dal Comandante o da un suo delegato. Ogni altro appartenente al Corpo deve informare preventivamente i superiori gerarchici di qualsiasi rapporto che possa essere instaurato con gli organi d'informazione e che abbia come oggetto il servizio.
2. Il personale, in relazione alla particolarità della propria funzione, dovrà mantenere in ogni momento il necessario riserbo sull'attività di istituto ed evitare dichiarazioni pubbliche che ledano il necessario rapporto di fiducia tra la cittadinanza, l'Amministrazione e il Corpo.

ART. 16

Segreto d'ufficio e riservatezza

1. Fatto salvo quanto stabilito nell'art. 13, i componenti il Corpo devono fornire ai cittadini le informazioni che vengono richieste, nel rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e di accesso all'attività e alla documentazione amministrativa, ai sensi dell'art. 10 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e dell'art. 22 della legge 7 agosto 1990 n. 241, e della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10.
2. Gli appartenenti al Corpo sono tenuti all'osservanza del segreto d'ufficio e devono astenersi dal trasmettere informazioni riguardanti atti o attività amministrative, in corso o concluse, ovvero dal divulgare notizie di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni e dei compiti svolti. Sono fatti salvi i casi in cui, per espressa disposizione di legge, il segreto d'ufficio non è comunque opponibile.
3. In conformità con le norme riguardanti l'accesso e la partecipazione al procedimento amministrativo, tutte le notizie inerenti l'attività del Corpo di Polizia Locale sono fornite dal Comandante, o da chi lo sostituisce nell'ambito delle varie responsabilità organizzative, o dal

responsabile del procedimento se individuato.

4. E' vietato fornire notizie sulla vita privata degli appartenenti al Corpo e dei loro familiari, compresa la semplice indicazione del comune di residenza, del domicilio e/o del numero di telefono privato.

ART. 17

Istruzioni generali per la programmazione, predisposizione ed esecuzione dei servizi

1. Il Comandante emana istruzioni per la programmazione, predisposizione ed esecuzione dei servizi di competenza del Corpo di Polizia Locale.
2. I servizi sono organizzati, di massima, per turni sulla base di un programma settimanale, e possono essere modificati in caso di imprevisti.
3. L'articolazione oraria è stabilita dalla Giunta Municipale mentre il turno, la postazione, le modalità di espletamento del servizio sono indicate nell'ordine di servizio giornaliero.
4. Il servizio può essere svolto singolarmente, appiedato o mediante l'uso dei veicoli di servizio, in coppia (pattuglia) o in più di due unità (pattuglione). In ogni caso i veicoli da utilizzare sono assegnati dal Comandante nell'o.d.s. giornaliero.
5. Tutti gli appartenenti al Corpo, idonei al ruolo, svolgono turni antimeridiani e pomeridiani cadenti anche in giornate festive, secondo il principio delle pari opportunità.
6. Il Personale di P.L., al fine di soddisfare particolari necessità operative, può essere impiegato in tutto l'arco giornaliero delle 24 ore, fermo restando l'espletamento delle ore di servizio giornaliero e settimanali previsto dalle vigenti norme contrattuali.
7. Quando necessità eccezionali o particolari esigenze operative lo richiedono, il personale è tenuto a prestare la sua opera anche con articolazioni orarie diverse da quelle normalmente svolte.
8. Al personale impegnato in turni che comportano l'applicazione di particolari istituti contrattuali, (servizio notturno, festivo etc.), sono corrisposte le indennità contrattualmente previste.
9. Gli appartenenti al Corpo hanno diritto ad un giorno di riposo settimanale che, se non coincidente con la domenica, va usufruito entro 15 giorni e comunque entro il bimestre successivo, salvo esigenze di servizio.
10. L'appartenente al Corpo di Polizia Locale che per motivi di salute sia costretto a non presentarsi in servizio, deve dare immediata comunicazione al Comando prima dell'orario in cui avrebbe dovuto prendere servizio. La mancata comunicazione costituisce infrazione disciplinare.
11. Con disposizione di servizio il Comandante determinerà i periodi di ferie, le date entro cui presentare istanza per il godimento delle stesse e le limitazioni funzionali ad eventi particolari. Di norma il numero del personale assente non deve superare un terzo della forza effettiva.

ART. 18

Disposizioni di servizio per i servizi a carattere generale

1. Per i servizi a carattere generale organizzati dal Comando, in quanto coinvolgenti il personale in forza al Corpo, il Comandante, o suo delegato, emana apposita disposizione di servizio contenente l'indicazione dei servizi da prestare, i turni, le modalità di svolgimento, le unità da impiegare, l'equipaggiamento necessario, i risultati da conseguire.

ART. 19

Ordine di servizio giornaliero

1. L'ordine di servizio costituisce il documento che registra la situazione organica delle U.O. e ne programma le normali attività di lavoro. Viene redatto giornalmente dal Comandante ed eventuali variazioni vanno tempestivamente comunicate al personale interessato a cura del Piantone.
2. L'ordine di servizio contiene di massima: cognome, nome e qualifica del personale, tipo del servizio e modalità di espletamento. Può contenere, inoltre, indicazioni e comunicazioni varie a carattere individuale o generale.
3. Tutto il personale ha l'obbligo di prendere quotidianamente visione dell'ordine di servizio.
4. L'ordine di servizio è scritto; eventuali disposizioni di dettaglio impartite oralmente sono altrettanto valide.
5. Nel caso in cui all'esecuzione delle disposizioni impartite si presentano difficoltà, inconvenienti e/o ostacoli imprevisti, l'operatore di Polizia Locale deve richiedere istruzioni alla Centrale che impartisce le opportune direttive previa consultazione col Comandante o con chi ne fa le veci.

ART. 20

Presentazione in servizio

1. Il personale ha l'obbligo di accertarsi tempestivamente dell'orario e delle modalità del servizio cui è assegnato e di presentarsi e timbrare la presenza all'orario fissato dall'o.d.s., in perfetto ordine nel vestiario, nell'equipaggiamento e nell'armamento prescritto.
2. Le variazioni in ordine all'orario e alle modalità di espletamento del servizio apportate dopo la pubblicazione del turno giornaliero, devono essere comunicate direttamente all'interessato a cura del Piantone.

ART. 21

Obbligo di intervento

1. Fermi restando i doveri connessi al possesso della qualità di agente o di ufficiale di polizia giudiziaria, tutti gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di intervento in relazione alle competenze d'istituto previste dalle leggi, nonché dal presente regolamento e dalle disposizioni ricevute.

ART. 22

Pronta reperibilità - Nozioni e casi

1. Il servizio di reperibilità per la Polizia Locale è utilizzato per fare fronte ad eventi straordinari ed imprevedibili, quali:
 - a. trattamenti sanitari obbligatori (T.S.O.)
 - b. adempimenti di polizia giudiziaria in relazione alla gestione di persone arrestate o fermate
 - c. situazioni di emergenza quali esplosioni, pericoli immediati per la salute pubblica ed altri eccezionali fenomeni nonché relativi adempimenti di polizia giudiziaria
 - d. calamità naturali ed eventi eccezionali interessanti la collettività cittadina quali frane, incendi, terremoti, alluvioni, precipitazioni nevose di entità eccezionale ed altri eccezionali fenomeni nonché relativi adempimenti di polizia giudiziaria
2. Il personale del Corpo di Polizia Locale è attivato secondo un calendario predisposto nel rispetto delle disposizioni contrattuali e della normativa vigente.
3. Nei casi eccezionali di necessità ed urgenza di cui al comma 1, il responsabile del turno della reperibilità è contattato telefonicamente dal Sindaco, dal Comandante o dalla Stazione dei Carabinieri e ha il compito di allertare le altre unità comandate nel proprio turno.
4. Il personale reperibile, in caso di chiamata, deve raggiungere il posto di servizio entro mezz'ora dalla chiamata.

ART. 23

Servizi a carattere continuativo

1. Nei servizi a carattere continuativo con cambio sul posto, il personale smontante:
 - a) non deve allontanarsi, fino a quando la continuità del servizio non sia assicurata dalla presenza di chi deve sostituirlo
 - b) deve riferire al personale che lo sostituisce fatti eventualmente occorsi, in quanto suscettibili di comportare la necessità di modifica delle modalità di conduzione del servizio.
2. Il personale montante deve rilevare il personale smontante nel luogo ed nell'ora stabiliti dall'ordine di servizio.
3. Nel caso di servizi a carattere continuativo con cambio sul posto, l'orario di servizio deve essere strutturato in modo da garantire una sovrapposizione di almeno quindici minuti tra l'operatore montante e quello smontante.

ART. 24

Obblighi del personale a fine servizio

1. Il personale, su ogni fatto di particolare rilievo avvenuto durante l'espletamento del servizio, deve segnalare al Comando quanto avvenuto con apposita relazione. Rimane fermo l'obbligo di redigere gli ulteriori atti prescritti dalla normativa vigente.
2. Quando ne ricorra la necessità o non sia possibile provvedere altrimenti, al personale del Corpo può essere fatto obbligo, al termine del turno, di continuare nel servizio fino al cessare delle esigenze. La protrazione dell'orario di servizio è disposta dal Comandante ovvero dal Vice Comandante ovvero secondo quanto disposto dall'art.12, comma 2, del presente regolamento.

ART. 25
Controlli sui servizi

1. Ogni responsabile di U.O., ovvero il dipendente designato, ha il dovere di controllare il buon andamento del servizio ed il corretto comportamento del personale assegnato al proprio ufficio.
2. Dei controlli effettuati e degli eventuali rilievi ai fini dei successivi adempimenti, il personale di cui al comma 1. riferisce al Comando. In ogni circostanza, il personale di cui al comma 1. è tenuto a far rimuovere con immediatezza qualsivoglia ostacolo che si frapponga alla regolare esecuzione del servizio.

ART. 26
Tessera di servizio

1. Il Comandante rilascia al personale del Corpo una tessera di riconoscimento, del tipo previsto dalla legislazione regionale in materia, contenente gli estremi del provvedimento di assegnazione dell'arma e del decreto prefettizio di conferimento della qualità di agente di pubblica sicurezza. Il documento, che ha validità quinquennale, va esibito nei casi previsti dal precedente art. 13.
2. La tessera deve essere esibita su richiesta e, preventivamente, nel caso in cui il servizio sia prestato in abiti civili.
3. La tessera va immediatamente restituita all'atto della cessazione dal servizio ed è ritirata a seguito di sospensione dal servizio o variazione del profilo professionale.
4. E' fatto obbligo di denunciare tempestivamente al Comando lo smarrimento, la sottrazione, la distruzione o il deterioramento del documento di cui al presente articolo.

ART. 27
Cura della persona e dell'uniforme

1. Gli appartenenti al Corpo prestano servizio in uniforme, fatti salvi i casi contemplati nei successivi commi 6 e 7.
2. Il personale deve avere particolare cura della propria persona e dell'aspetto esteriore al fine di evitare giudizi che possano riflettersi negativamente sul rapporto tra la cittadinanza e l'Amministrazione che rappresenta.
3. L'uniforme indossata deve essere sempre dignitosamente pulita e tenuta in ordine. E' vietato alterarne la foggia od utilizzare capi o segni distintivi diversi da quelli approvati dalla legge regionale, dalla Giunta Comunale o dal Consiglio Comunale.
4. Il personale deve, altresì, porre particolare cura affinché l'acconciatura dei capelli, della barba e dei baffi nonché i cosmetici da trucco, siano compatibili con il decoro della divisa e la responsabilità della funzione, evitando ogni forma di appariscenza incluso l'applicazione evidente di tatuaggi.
5. Non è consentito l'uso di orecchini, collane, ed altri elementi ornamentali che possano alterare l'assetto formale dell'uniforme.

6. Il personale del Corpo per particolari esigenze funzionali al servizio da prestare, previa autorizzazione del Comandante, può svolgere l'attività d'istituto in abito civile.
7. Il Comandante del Corpo può vestire l'abito civile, escluse le circostanze in cui partecipi a cerimonie o incontri ufficiali.
8. E' vietato indossare l'uniforme fuori servizio tranne che nel tragitto domicilio - sede di lavoro e durante le pause pranzo e nei casi specificamente autorizzati dal Comandante.

ART. 28

Uniformi

1. L'Amministrazione Comunale provvede a sue spese al vestiario uniforme ed all'approvvigionamento di quanto necessario allo svolgimento dei servizi di Polizia Locale.
2. La foggia della divisa e di tutto ciò che compone la dotazione di servizio degli appartenenti al Corpo di P.L., deve essere conforme alle disposizioni della normativa regionale vigente.
3. La dotazione di massa vestiario, la periodicità e le modalità di sostituzione sono oggetto di specifico regolamento approvato dal Consiglio Comunale secondo le disposizioni regionali e contrattuali.
4. Le dotazioni concesse in uso al personale restano di proprietà della pubblica amministrazione che può chiedere il risarcimento del danno nel caso di smarrimento del medesimo o deterioramento per trascuratezza e incuria da parte dell'operatore.
5. I segni e le caratteristiche identificativi e distintivi connessi all'attività svolta dai volontari o dagli ausiliari del traffico devono essere tali da non ingenerare alcuna confusione con i segni e le caratteristiche distintive di cui al comma 1.

ART. 29

Uso, custodia e conservazione di attrezzature e documenti

1. Il personale del Corpo, nella custodia e conservazione di ogni cosa appartenente all'Amministrazione che sia detenuta per motivi di servizio o di ogni bene altrui del quale venga comunque in possesso, è tenuto ad adottare la massima diligenza nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia.
2. Eventuali danneggiamenti, deterioramenti, sottrazioni o smarrimenti devono essere immediatamente segnalati per iscritto ai rispettivi superiori, specificando le circostanze del fatto.

ART. 30

Servizi di rappresentanza

1. Al Corpo di Polizia Locale compete l'espletamento dei servizi di rappresentanza disposti dall'Amministrazione Comunale nelle manifestazioni e cerimonie pubbliche.
2. Il personale del Corpo che partecipa a manifestazioni rende gli onori nei casi e con le modalità previste dalle regole consuetudinarie del cerimoniale civile o militare.

ART. 31

Servizi armati

1. Tutti gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale, in possesso della qualità di agente di Pubblica Sicurezza, svolgono obbligatoriamente il servizio con l'arma in dotazione.

ART. 32

Formazione, aggiornamento e addestramento

1. Il personale del Corpo di Polizia Locale è tenuto a partecipare alle iniziative volte all'aggiornamento e alla riqualificazione professionale con le modalità stabilite dal Comandante.
2. Il Comandante assicura l'aggiornamento e la riqualificazione del personale in servizio attraverso lezioni, seminari o giornate di studio e individua i percorsi formativi per il personale neo assunto.
3. La partecipazione a tutti i corsi di formazione e di aggiornamento culturali e di apprendimento, relative alle tecniche operative di difesa personale e di tiro a segno, sono obbligatori.
4. Il Comandante può dispensare dalla partecipazione dai predetti corsi singoli dipendenti che, sulla base di idonea giustificazione documentante la temporanea indisponibilità, ne fanno richiesta.

ART. 33

Armi e strumenti in dotazione

1. Gli appartenenti al Corpo, a termini del Decreto del Ministero dell'Interno del 4 marzo 1987, n. 145, concernente l'armamento degli appartenenti ai Corpi di Polizia Locale, sono dotati e portano l'arma in dotazione per esigenze di difesa personale.
2. L'arma assegnata in dotazione agli appartenenti al Corpo di Polizia Locale, di proprietà dell'Amministrazione Comunale, è una delle pistole semiautomatiche con caricatore di riserva scelta tra i modelli iscritti nel catalogo nazionale delle armi comuni da sparo.

ART. 34

Assegnazione dell'arma e modalità di porto

1. L'arma di cui all'art. 34 è assegnata solo al personale in possesso della qualità di agente di pubblica sicurezza ai sensi dell'art. 5 della legge n. 65/86.
2. Essa è assegnata al personale in via continuativa con provvedimento del Sindaco. Di detto provvedimento ne è fatta menzione nel tesserino di identificazione dell'addetto.
3. Il personale che effettua il servizio in uniforme porta l'arma nella fondina esterna. Il personale autorizzato ad effettuare il servizio in abiti borghesi porta l'arma in modo non visibile.
4. L'arma va tenuta sempre in fondina, in posizione di sicurezza con il caricatore inserito e senza

munizionamento in camera di scoppio, salvo diverso ordine.

5. Per particolari casi, quali comportamenti instabili o da cui ne scaturisce pericolo per sé o per terzi, il Comandante può proporre al Sindaco il ritiro temporaneo o permanente dell'arma.

ART. 35

Casi di porto dell'arma

1. I servizi da effettuarsi nel territorio comunale portando l'arma in dotazione sono quelli espletati all'interno del Comune di appartenenza. Nello specifico sono :
 - a) tutti servizi effettuati sul territorio comunale ai fini della vigilanza in materia di polizia locale, polizia amministrativa, polizia stradale, polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza, con l'esclusione dei servizi specificatamente preordinati all'attività di educazione stradale nelle scuole ed all'attività di rappresentanza interna ed esterna all'ente
 - b) i servizi di vigilanza e protezione della sede del Corpo e delle altre sedi di proprietà comunale
 - c) i servizi notturni e di pronto intervento
2. E' consentito il porto dell'arma in dotazione, al di fuori del territorio del Comune di appartenenza, nei seguenti casi:
 - a) servizi richiesti da altri Comuni e autorizzati dal Sindaco e dal Comandante e comunicati al Prefetto di Catania
 - b) servizi espletati fuori dall'ambito territoriale di appartenenza per soccorso, casi di calamità e disastri, per rinforzo, ma solo previ accordi tra le Amministrazioni interessate e comunicati ai Prefetti territorialmente competenti. Tale possibilità è disposta, di volta in volta, con provvedimento del Comandante
 - c) missioni effettuate in base ad apposita autorizzazione
 - d) servizi effettuati in collaborazione con le Forze di Polizia ai sensi dell'art. 3, della legge n. 65/86, salva diversa richiesta dell'Autorità di pubblica sicurezza. Tale possibilità è disposta, di volta in volta, con provvedimento del Comandante
 - e) operazioni di polizia, d'iniziativa dei singoli operatori, nei casi di flagranza di illeciti commessi nel territorio del Comune di Sant'Agata Li Battiati
 - f) per raggiungere dal proprio domicilio il luogo di servizio e viceversa
3. Limitatamente al territorio del Comune di Sant'Agata Li Battiati, al personale assegnatario dell'arma in via continuativa è consentito il porto dell'arma anche fuori servizio. In tale eventualità, l'arma è portata in modo non visibile.

ART. 36

Custodia delle armi. Doveri dell'assegnatario

L'addetto alla Polizia Locale, cui è assegnata l'arma ai sensi dell'art. 35, deve:

- a. verificare al momento della consegna la corrispondenza dei dati identificativi dell'arma e le condizioni in cui l'arma e le munizioni sono assegnate
- b. custodire diligentemente l'arma e curarne la manutenzione secondo quanto disposto dal D.M. 14/03/1987, n. 145
- c. applicare sempre e ovunque le misure di sicurezza previste per il maneggio dell'arma
- d. mantenere l'addestramento ricevuto partecipando attivamente alle esercitazioni di tiro

organizzate dal Comando presso la sezione del tiro a segno provinciale

ART. 37

Rinvio alle norme di legge e di regolamento

1. Per tutto quanto non previsto valgono le norme legislative e regolamentari vigenti in materia di armi.

ART. 38

Veicoli ed apparecchiature tecniche in dotazione

1. I veicoli e le apparecchiature tecniche sono assegnate in dotazione alle singole unità tecnico-operative.
2. I mezzi in dotazione al Corpo devono essere utilizzati solo per ragioni contemplate dal servizio, nel rispetto del Codice della Strada e della normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.
3. Il personale che utilizza detti veicoli è obbligato a compilare l'apposito libretto di marcia che, a conclusione di servizio, va consegnato al Comando ove è custodito in modo da renderne possibile, in ogni momento, la consultazione.
4. E' compito del responsabile dell'U.O. cui è assegnato il mezzo, di curarne la regolare pulizia affinché i veicoli siano mantenuti in costante decoro. Ogni guasto identificato o manchevolezza riscontrata deve essere prontamente comunicata al Comando.

ART. 39

Riconoscimenti di merito

1. Agli appartenenti alla Polizia Locale possono essere conferiti i seguenti riconoscimenti:
 - a. encomio del Sindaco
 - b. proposta di riconoscimento al valor civile ed al merito civile
2. I riconoscimenti di cui al comma 1. sono annotati sullo stato di servizio del personale interessato e possono costituire elemento di valutazione nelle procedure di avanzamento della carriera professionale.

ART. 40

Requisiti per il conferimento

1. L'encomio del Sindaco è conferito esclusivamente in relazione ad eventi connessi a servizi o ad attività di polizia o soccorso pubblico, al personale che abbia offerto un contributo determinante all'esito di operazioni di particolare importanza o rischio, dimostrando di possedere spiccate qualità professionali e non comune determinazione operativa.
2. Le proposte di riconoscimento al valor civile ed al merito civile sono presentate dal Sindaco al Prefetto e al Ministero dell'Interno secondo la normativa vigente in materia.

ART. 41

Procedure per il riconoscimento di encomio

1. La proposta per il conferimento dell'encomio del Sindaco è formulata dal Comandante del Corpo.
2. La proposta, recante la descrizione dell'evento che vi ha dato causa, deve essere corredata di tutti i documenti necessari per un'esatta valutazione del merito. Essa deve essere formulata tempestivamente e, comunque, entro 6 mesi dalla conclusione dell'operazione, servizio o attività cui la stessa si riferisce.
3. Il riconoscimento è conferito agli aventi diritto nel corso di apposita cerimonia o durante una manifestazione ufficiale.

ART. 42

Festa del Corpo

1. In occasione di San Sebastiano, ricorrente il 20 gennaio di ogni anno, può essere solennizzata la festa del Corpo, con cerimonia predisposta dal Comando.

ART. 43

Responsabilità disciplinare

1. Le violazioni al presente Regolamento ed al Codice di comportamento danno luogo alle sanzioni disciplinari previste dal vigente CCNL e dalle norme vigenti.

ART. 44

Norme di rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni di cui ai regolamenti del Comune di Sant'Agata Li Battiati, alle leggi e ai CCNL vigenti in materia.

ART. 45

Entrata in vigore

1. Il presente regolamento abroga il preesistente regolamento del Corpo di Polizia Locale e diventa esecutivo decorsi i termini di legge.

Ai sensi dell'art.53 della L. 08/06/1990, n.142, recepito dalla L.R. 11/12/1991, n.48, si esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della deliberazione proposta.

Addi, 22/10/2012



IL COMANDANTE DELLA P.M.

Dott. Vincenzo GULLO

Ref. n. 24/2012

CON EMENDAMENTO

La presente proposta di deliberazione è stata approvata dal Consiglio Comunale nella seduta del*11/2012* viene allegata alla deliberazione n.*24*.....

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Maria C. FLORESTA

Punto nelle sedute del

19/12/13

ref. "A"

AL PRESIDENTE
CONSIGLIO COMUNALE
AL SEGRETARIO GENERALE
NEL COMUNE DI S. A. LI BATTIATI

OGGETTO: ESCLUSIVO ESERCIZIO DI ATTIVITÀ DI DECISIONE N° 20 DEL 2012
DEL COM. DI POLIZIA MUNICIPALE

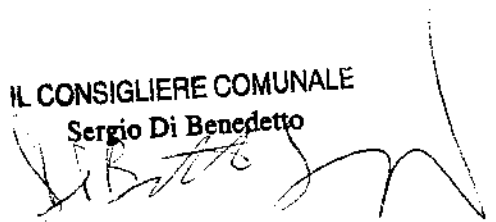
IN CASO IL MIO INTERVENTO IN CONSIGLIO COMUNALE È SUCCESSIVO
ALL'ARTICOLO, CAPOD. DI ORDINARE L'ART. 7 DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA
LOCALE COSÌ COME SEGUE:

- IL SINDACO, CON DETERMINA SINDACALE E SI ^{PROVA} ~~CONCORDA~~ COL COMANDANTE
PUÒ NOMINARE UN VICARIO, ----- (OMISSIS) -----
- IL PROVVEDIMENTO SINDACALE DI NOMINA DEL VICE COMANDANTE ----- (OMISSIS) -----

S. A. LI BATTIATI, 19/12/13

Paolo Tecchio
FANORIBOLE

IL CONSIGLIERE COMUNALE
Sergio Di Benedetto



DELIB. C.C. N. 24 DEL 19/04/2013

Certificato di Pubblicazione

Su attestazione del Messo Comunale si certifica che copia della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 3/12/1991, n° 44, è stata affissa all'Albo Pretorio il giorno _____ e vi è rimasta pubblicata per giorni 15 consecutivi.

Avverso di essa è pervenuta opposizione a questo ufficio.

San'Agata Li Battiati, li

Il Messo Comunale

Il Segretario Generale
Dott.ssa Maria C. Floresta

=====